Appalti e tangenti in Campania, 13 arresti: Tommaso Casillo, ex senatore dem, accusato di aver intascato "mazzette" per 120mila euro. Indagata l'ex deputata M5S Teresa Manzo di Dario Sautto

Indagine della Dda di Napoli, manette per l'ex senatore nominato da De Luca nel 2022. Nell'inchiesta figurano anche Vincenzo Pagano, reggente del clan Veneruso nell'area orientale di Napoli, gli imprenditori Mario e Marco Langella. Sarà ascoltato anche l'ex ministro Patuanelli
(Fonte: https://napoli.corriere.it/ 11 novembre 2026)



Camorra, appalti, tangenti e favori al clan Veneruso: 13 arresti, indagati anche alcuni politici, in manette l'ex senatore e attuale presidente del Cda di Soresa Tommaso Casillo**, accusato di corruzione**. I militari del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria della Guardia di Finanza di Napoli, con la collaborazione del Nucleo Investigativo della Capitaneria di Porto – Guardia Costiera, ha eseguito un'ordinanza emessa dal gip del Tribunale partenopeo Emilio Minio, con cui sono state disposte misure cautelari personali nei confronti di 13 persone (9 in carcere e 4 agli arresti domiciliari), nell'ambito di un'indagine coordinata dalla **Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli** (pm Henry John Woodcock e Francescapaola Colonna Romano).
Questa mattina, sulla base dei risvolti dell'inchiesta della magistratura partenopea, **il presidente della Regione Roberto Fico** ha convocato a stretto giro un'assemblea dei soci di Soresa Spa: «Non possono esserci zone d'ombra nella gestione delle risorse pubbliche. Procederemo ad un rinnovamento profondo degli organi di governo», ha anticipato.

L'inchiesta

I reati contestati, a vario titolo, sono associazione di tipo mafioso, concorso esterno in associazione mafiosa, corruzione, turbativa delle gare d'appalto e delle procedure di affidamento, emissione di fatture per operazioni inesistenti e tentata estorsione aggravata.

Nei confronti di ulteriori 18 indagati sono stati notificati gli inviti a comparire per l'interrogatorio preventivo, già fissato per la prossima settimana per gli indagati per i quali è stata esclusa l'aggravante mafiosa. Il giudice ha disposto anche il sequestro preventivo di una società con sede a Volla, ritenuta strumentale alla commissione dei reati oggetto dell'indagine. Contestualmente alle misure cautelari è stato eseguito un decreto di perquisizione nei confronti di **22 indagati** e di un terzo non indagato, con il supporto del Servizio Centrale Investigazione Criminalità Organizzata della Guardia di Finanza.

Gli arrestati

A parte Casillo, in carcere sono finiti **Vincenzo Pagano, Mario Veneruso, Giovanni Annunziata, Salvatore Alfuso, Antonio De Luca,** tutti ritenuti ai vertici del clan Veneruso, e ancora gli imprenditori **Mario e Marco Langella,** la loro collaboratrice **Concetta Iardino**. Ai domiciliari, invece, sono finiti **Giuseppina Casoria,** ex responsabile del settore Lavori pubblici del Comune di Volla, il funzionario **Raffaele Mignogna,** l'ex assessore **Giuseppe Annone** e l'imprenditore **Vincenzo Esposito.**

Gli indagati e il coinvolgimento dell'ex 5 Stelle Teresa Manzo

Tra gli interrogatori preventivi, fissato quello per **Giuseppe Russo**, direttore generale dell'Asl Napoli 3 Sud, per **l'ex deputata M5S Teresa Manzo** (anche lei indagata: secondo l'accusa — **avrebbe preteso l'assunzione del suo compagno** presso il Centro Unico di Servizi per le Società Cooperative in cambio della sponsorizzazione di una nomina ministeriale), per il sindaco di Volla **Giuliano Di Costanzo,** il consigliere **Ivan Aprea, Gianluca Pipolo,** per alcuni dirigenti Soresa, dirigenti ed ex dirigenti comunali sempre di Volla, ma anche Somma Vesuviana, Casoria, dipendenti del Centro Unico di Servizi per le Società Cooperative (C.U.S.) e altri imprenditori. Tutti dovranno fornire chiarimenti su presunti episodi di corruzione per i quali non è contestata l'aggravante mafiosa.

Il coinvolgimento di Teresa Manzo ruota intorno alla nomina, in seno al Ministero dello Sviluppo economico, di Dario Vicidomini. Nomina che fu **firmata dall'allora titolare del dicastero Stefano Patuanelli** nel novembre del 2020. Secondo quanto si apprende, l'ex ministro sarà ascoltato a Napoli.

Il clan e gli imprenditori

Secondo la ricostruzione, sarebbe emerso un vero e proprio sistema di rapporti tra il clan Veneruso, imprenditori, amministratori locali, funzionari pubblici ed esponenti di organismi regionali,

attraverso il quale sono stati condizionati l’affidamento e **la gestione di appalti pubblici, principalmente nei settori dei servizi ambientali, della sanità e della riscossione dei tributi**. Al centro delle indagini figurano **Vincenzo Pagano**, reggente del clan Veneruso nei territori di Volla, Casalnuovo e nell’area orientale di Napoli, e gli imprenditori **Mario e Marco Langella**, che guidano un gruppo imprenditoriale attivo nei servizi ambientali e sanitari, tutti destinatari della custodia cautelare in carcere.
Le indagini hanno documentato un rapporto tra il clan e gli imprenditori vollesi, ma secondo l'accusa è emerso anch**e un diffuso sistema corruttivo e consolidati rapporti con politici, funzionari pubblici e intermediari,** per ottenere affidamenti in cambio di denaro, promesse di assunzioni e altre utilità. **Fulcro delle indagini è il Comune di Volla,** dove gli investigatori hanno ricostruito anche episodi di corruzione legati alla raccolta dei rifiuti, alla manutenzione del verde pubblico, alla sicurezza sul lavoro e alla riscossione dei tributi.

La "mazzetta" nel pacco natalizio
Tra gli indagati figura il sindaco vollese **Giuliano Di Costanzo**, destinatario dell’invito a comparire per l’interrogatorio preventivo, in relazione ai rapporti con i Langella. Altri episodi finiti nel mirino degli investigatori riguardano i Comuni di Casoria, Cercola e Somma Vesuviana, dove il ruolo di Casillo sarebbe emerso nell’aggiudicazione della **gara quinquennale per la gestione dei rifiuti urbani**, del valore di circa 29,6 milioni di euro in favore proprio dei Langella. Secondo l'accusa, Casillo sarebbe intervenuto nella fase di valutazione delle offerte per favorire l'impresa, ricevendo in cambio una tangente da 20mila euro. Il denaro, sempre secondo la ricostruzione investigativa, sarebbe stato consegnato il 23 dicembre 2025, **nascosto all'interno di un pacco natalizio**. Per il gip, gli elementi raccolti integrano un grave quadro indiziario a carico di Casillo.

La gara per il noleggio di barelle
Il binomio Langella-Casillo sarebbe emerso che nella gara da circa 23,8 milioni di euro gestita da Soresa per **il noleggio di barelle destinate alle strutture sanitarie campane.** Secondo la ricostruzione accolta dal gip, Casillo avrebbe concordato con Marco Langella una tangente da 100mila euro per favorire la società M.L. Sanity, riconducibile al gruppo imprenditoriale, intervenendo anche sui punteggi tecnici delle offerte. Dopo la mancata aggiudicazione dei lotti inizialmente individuati, l'impresa ottenne i lotti 2 e 5 della gara, relativi alle aree di Salerno e Avellino. La consegna della tangente sarebbe avvenuta il 30 aprile 2026. Quel giorno, secondo gli investigatori, Marco **Langella si recò nell'abitazione di Casillo portando una busta che, sulla base degli accertamenti, avrebbe contenuto i 100mila euro pattuiti**.
Il giudice ha disposto il carcere ravvisando il pericolo di reiterazione dei reati e di inquinamento probatorio, anche alla luce di alcuni comportamenti che l'indagato avrebbe tenuto dopo aver appreso dell'esistenza dell'inchiesta. Potranno difendersi per le accuse di singoli episodi di

corruzione, invece, il manager Asl Russo e l'ex deputata Manzo.

Sospeso Russo, Dg Asl Napoli 3

La Regione Campania in serata ha proceduto alla sospensione cautelare del manager dell'Asl Napoli 3 Giuseppe Russo, implicato nell'inchiesta. La Regione ha spiegato che «fermo restando il principio di non colpevolezza» e il diritto alle garanzie dell'indagato, il provvedimento di urgenza si è reso necessario per tutelare l'interesse pubblico e assicurare il regolare funzionamento dell'Asl Na 3.